

# “O si bloccano i tagli o qui salta tutto”

## Errani: dicano se vogliono ridurre il fondo

### Intervista

FRANCESCA SCHIANCHI  
ROMA

### I timori degli enti locali

«Il governo ci dica quello che vuol fare: non in documenti riservati fatti filtrare strumentalmente, ma chiaramente. E se vuole tagliare il fondo per il 2010-2011 deve anche dire che si riducono i livelli di assistenza sanitaria: secondo me è una scelta sbagliata, ma deve prendersi delle responsabilità». E' categorico il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, governatore dell'Emilia Romagna, sull'allarme spesa sanitaria fuori controllo emerso ieri da un documento «riservato» del ministero del Welfare.

In quel testo si parla di un andamento della spesa sanitaria nelle regioni del Centro-Sud che

#### RISORSE

«Il finanziamento 2010-2011 è sottostimato di almeno sette miliardi»

potrà avere un «effetto devastante nel 2010».

«Io non so nulla di questo documento, so di certo che un effetto devastante ce l'avrà la scelta del finanziamento 2010-2011 fatta dal governo, come noi denunciavamo da tempo. Riteniamo che sia un finanziamento sottostimato di almeno sette miliardi in quei due anni. E' chiaro che dovremo discutere questa cifra perché c'è un contesto di crisi, ma c'è senza dubbio una sottostima rilevante. E il gover-

no, anziché fare documenti riservati per poi farli filtrare, deve fare quello che va fatto: aprire un tavolo sul patto per la salute e rispondere ai problemi. Altrimenti, dica ai cittadini che si riducono i livelli di assistenza sanitaria».

Un incontro che da tempo chiedono.

«C'è un accordo, firmato da me e dal presidente Silvio Berlusconi sulla delega al federalismo fiscale: si prevedeva, immediatamente dopo, la convocazione di questo tavolo sul patto per la salute. E si partiva proprio dal fatto che il governo prendeva atto della sottostima rispetto al fabbisogno sanitario delle Regioni».

Invece ieri mattina il Consiglio dei ministri ha deciso di commissariare la sanità di Molise e Campania.

«Una scelta che non condivido: c'erano le condizioni per giungere a un accordo in grado di garantire un'efficace gestione dei piani di rientro. Invece si è scelta una strada che di fatto delinea un comportamento differenziato fra situazioni in qualche modo e in partenza analoghe: cioè, prima di tutto dal punto di vista istituzionale, non è corretto. Una decisione che si inserisce in una situazione già molto grave nelle relazioni fra governo e regioni. Ricordo poi che nel decreto anti-crisi risulta non siano state introdotte le modifiche da noi richieste in relazione ai temi della sanità».

Nel documento del Welfare si dice che anche regioni del Nord generalmente virtuose, come Piemonte e Veneto, presentano situazioni che possono diventare critiche se non corrette.

«Ma con queste previsioni di finanziamento nel 2010 siamo noi i primi a dire che entreranno in crisi tutte le regioni, non c'è bisogno di documenti riservati!».

E ancora. si denuncia «una dina-

mica che procede negli ultimi anni a ritmi dal 4 al 6% a seconda

#### NECESSITÀ

«Stabilire i costi dei livelli d'assistenza per non gettare il bimbo e l'acqua sporca»

delle realtà regionali», che avrà durissime conseguenze nel 2010. «Ma lei prenda la Finanziaria del 2009, conti l'inflazione programmata e la crescita attesa, scoprirà che è evidente che cresce la spesa: è così in tutta Europa».

Ma non c'è nulla che le Regioni possono fare per tentare di contenere le spese?

«Ma la questione non sta in questi termini: le Regioni stanno già facendo un grande lavoro di riqualificazione della spesa, che sta anche dando dei frutti. Il problema è che bisogna stabilire i costi dei livelli essenziali di assistenza. Altrimenti con questa storia della lotta agli sprechi si getta il bambino con l'acqua sporca».

